



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16/01/2007

=====

ADDI' 16/01/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELE	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Rentino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 6

Oggetto:

Adesione proposta di Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento denominato "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204 Patto Territoriale delle Colline Romane - Comune di Frascati - Soc. Romana Edipar s.r.l. - Piano Attuativo Distretto Artigianale <in via Cisternole>", in variante al P.R.G.





6 16 GEN. 2007 *Dej*

OGGETTO: Adesione proposta di Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento denominato "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204- Patto Territoriale delle Colline Romane- Comune di Frascati - Soc. Romana Edipar s.r.l.-Piano Attuativo Distretto Artigianale< in via Cisternole>", in variante al P.R.G.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all' Urbanistica



PREMESSO

Che la L. 23.12.1996 n. 662 all'art. 2, comma 203, individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati, anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali";

Che l'intervento in oggetto è iscritto nel Patto Territoriale delle Colline Romane, sottoscritto anche dalla Regione Lazio;

Che per gli interventi inseriti nel Patto è previsto il ricorso alle procedure dell'Accordo di Programma;

Che in merito al medesimo si è verificata la possibilità di concludere tale Accordo di Programma in apposita Conferenza di Servizi ;

CONSIDERATO

Che l'intervento consiste nella realizzazione di un complesso artigianale, costituito da due corpi di fabbrica destinati a laboratori, un edificio destinato a centro servizi, oltre alla realizzazione di verde, parcheggi e viabilità interna;

Che tale opera comporta un incremento occupazionale di circa n.7 unità lavorative;

PRESO ATTO

Dei contenuti dell'Accordo di Programma il cui schema è parte integrante del presente atto;

RITENUTO

Di aderire ai contenuti dell'Accordo di Programma in parola;

VISTO

Lo schema di Accordo di Programma;

La deliberazione del Consiglio Comunale di Frascati n. 47 del 30.07.02 ;

La certificazione comunale, datata 27.01.04, di mancata presentazione di osservazioni effettuata dal Segretario comunale datata 27.01.04

La delibera del Consiglio Comunale di Frascati n. 11 del 10.03.2005;

Il verbale ed i pareri della Conferenza dei Servizi, allegati al presente atto;

Gli elaborati progettuali elencati nello schema di Accordo di Programma;

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio;

La L. 07.08.1990 n. 241 "Nuove norme in materia di Procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

L'art.2 commi 203 e 204 della L. 23.12.1996 n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica;

6 16 GEN. 2007 *leg*

L'art. 34 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Il R.R. 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale;

RITENUTO

Che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa,
di aderire alla proposta di Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento denominato "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204- Patto Territoriale delle Colline Romane- Comune di Frascati - Soc. Romana Edipar s.r.l.-Piano Attuativo Distretto Artigianale< in via Cisternole>", in variante al P.R.G.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

18 GEN 2007





ALLEG. alla DELIB. N. 6 del
DEL 16 GEN. 2007

REGIONE
LAZIO

PROVINCIA
DI
ROMA

COMUNE
DI
FRASCATI

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento denominato "Legge 23 dicembre 1996 n. 662 art. 2, cc. 203 e 204- Patto Territoriale delle Colline Romane- Comune di Frascati - Soc. Romana Edipar s.r.l.-Piano Attuativo Distretto Artigianale< in via Cisternole>", in variante al P.R.G.

PREMESSO

Che la L. 23.12.1996 n. 662 all'art. 2, comma 203, individua tra gli strumenti di regolazione degli interventi coinvolgenti una pluralità di soggetti pubblici e privati anche gli Accordi definiti "Patti Territoriali";

Che il comma 204 della stessa L. 662/96 consente l'eventuale utilizzo della procedura degli Accordi di Programma ex art. 27 della L. 8.6.1990 n. 142, ora art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, anche per gli interventi inerenti i Patti Territoriali;

Che in data 04.11.02 la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed altri soggetti hanno siglato il Protocollo d'intesa del "Patto Territoriale delle Colline Romane";

Che il medesimo prevede l'impegno, da parte della Regione Lazio, ad accelerare tutte le procedure legate agli investimenti produttivi del Patto, attraverso l'esame fuori protocollo, le corsie preferenziali, nonché gli eventuali Accordi di Programma;

Che il Consiglio Comunale di Frascati con deliberazione n. 47 del 30.07.2002 ha approvato il progetto, in variante al PRG;

Che con certificazione datata 27.01.04 il Segretario Generale Comunale ha preso atto della mancanza di osservazioni al progetto in parola;

Che il Presidente p.t. della Regione Lazio ha convocato apposita Conferenza di servizi anche per verificare la possibilità di concludere l'Accordo di Programma richiesto,

Che la medesima si è conclusa positivamente in data 30.03.2005 ;

CONSIDERATO


Che l'intervento consiste nella realizzazione di un complesso artigianale, costituito da due corpi di fabbrica destinati a laboratori, un edificio destinato a centro servizi, oltre alla realizzazione di verde, parcheggi e viabilità interna;

Che tale opera comporta un incremento occupazionale di circa n.7 unità lavorative;

PRESO ATTO

- Del verbale della Conferenza di servizi del 30.03.05;
- Del parere favorevole con condizioni della Soprintendenza BB.AA. per il Lazio, reso con nota prot.5803/B del 28.12.05;
- Del parere di massima favorevole con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica del Lazio, reso con nota prot.7512 del 09.06.04 e confermato con nota prot. n. 10030 del 28.07.04 ;
- Del parere favorevole della Dir. Reg.le Urbanistica Area 2B.10, reso con nota prot. 78620/2004 del 07.04.05;
- Della nota prot.111736 del 06.07.06, contenente prescrizioni, trasmessa all'Area Conferenze di Servizi dal Direttore della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica;





Del parere favorevole con prescrizioni della Dir. Reg.le Ambiente e Protezione Civile - Area 2A/08 Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale, reso con nota prot. 159816 fasc. 4142 del 20.09.04;

- Della attestazione, datata 19.07.05, del Dirigente del Comune di Frascati relativamente all'inesistenza di diritti di uso civico e confermata, in data 28.10.05, dal Dirigente della Direzione Reg.le Agricoltura - Area Usi Civici;
- Del parere di massima favorevole con condizioni della ASL RM/H, reso con nota prot. 79 del 23.09.02;
- Della dichiarazione di non competenza del rappresentante della Dir. Reg.le Attività Produttive, resa con nota prot. 103663 del 20.09.04;
- Del parere favorevole con prescrizioni reso in Conferenza di servizi il 30.03.2005 dal rappresentante del Comune di Frascati;

Della deliberazione del Consiglio Comunale di Frascati n. 11 del 10.03.2005 con la quale sono state recepite le prescrizioni rese dal Comune di Frascati.

CONSIDERATO

Che nulla osta alla conclusione dell'Accordo di Programma

Tutto ciò premesso, la Regione Lazio, rappresentata dal Presidente p.t. Pietro Marrazzo, la Provincia di Roma, rappresentata dal Presidente p.t. Enrico Gasbarra, ed il Comune di Frascati, rappresentato dal Sindaco p.t. Francesco Paolo Posa, convengono quanto segue:

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, è approvato l'intervento in oggetto quale risulta dal progetto definitivo, parte integrante del presente atto, che si compone dei seguenti elaborati, assentiti in sede di conferenza di servizi:

- Relazione Tecnico-Urbanistica;
- Norme tecniche di attuazione;
- Elaborato unico contenente: Inquadramento territoriale, C.T.R., P.T.P., Estratto P.T.P./I.G.M., Estratto catastale, Destinazione di P.R.G., Destinazione di P.R.G. in variante, Viabilità esistente e di Progetto, Nuova zonizzazione di piano, Piano di lottizzazione, Planimetrie Urbanizzazione, Profili situazione attuale, Profili situazione di progetto, Planovolumetrico, Particolari costruttivi, Viabilità di comparto;
- Documentazione fotografica;

Tipi Edilizi (allegato delibera C.C. n. 11 del 10.03.2005) *(elaborato modificato in conformità alle prescrizioni espresse con deliberazione C.C. n. 11 del 10.03.2005)*

Sono fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza da parte dell'interessato alle prescrizioni di cui al successivo art. 3.

ART. 2

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 è approvata la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Frascati, limitatamente alle aree interessate dall'intervento, da "Zona Verde Privato e Zona Agricola" a "Zona Distretto Artigianale", con gli indici ed i parametri desumibili dal progetto;

ART. 3

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:



Soprintendenza Archeologica per il Lazio:

i lavori dovranno essere preceduti da sondaggi archeologici;

La Soprintendenza dovrà essere avvisata, con congruo anticipo, della data di inizio dei sondaggi, che verranno seguiti da personale tecnico della Soprintendenza stessa. Qualora gli scavi evidenziassero una situazione archeologica particolarmente complessa e si prevedesse un protrarsi dei tempi e dell'impegno di sorveglianza, si richiede di valutare la possibilità di utilizzare un collaboratore archeologo esterno, che fornisca a questa Soprintendenza la documentazione scientifica necessaria.

Soprintendenza BB.AA. per il Lazio:

Lungo il perimetro di lotto dovranno essere piantumate alberature d'alto fusto inframmezzate da arbusti, con utilizzo di essenze tipiche dei luoghi.

Dovrà inoltre essere rivisto il sistema di illuminazione esterno dell'area, con l'eliminazione dei pali posti al centro delle aiuole spartitraffico, da sostituirsi con il sistema di illuminazione più diffusa e meno impattante per dimensioni e localizzazione dei fari su palo.

Regione Lazio - Dir. Reg.le Ambiente e Protezione civile – Area Difesa del Suolo:

1. Siano rispettate in modo assoluto tutte le indicazioni e le prescrizioni riportate nelle relazioni geologica e vegetazionale allegate all'istanza;
2. I parametri geotecnici ipotizzati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, (comprendenti anche sondaggi a carotaggio continuo) da eseguirsi preventivamente alla stesura dei progetti esecutivi. Le indagini geognostiche dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo. I risultati delle indagini e delle prove geotecniche potranno essere utilizzati, inoltre, per il dimensionamento delle opere di sostegno, provvisorie e definitive;
3. Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietata l'utilizzazione di terreni piroclastici con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni ;
4. Siano adottate opere di sostegno provvisoriale, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e a fronte degli scavi, siano realizzate adeguate opere di contenimento e sia verificata l'idoneità di quelle esistenti;
5. Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti o, in caso contrario, sia smaltito in apposite discariche autorizzate;
6. Siano realizzate tutte le opere di smaltimento delle acque piovane per evitare l'innescare di fenomeni di erosione e di allagamento o impaludamento. Sempre a questo scopo, siano mantenuti costantemente in buona efficienza idraulica i canali e le linee di drenaggio ubicati nelle vicinanze;
7. La progettazione e la realizzazione delle opere dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.

Azienda A.S.L. RM H

Lo scarico delle acque reflue dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente D.L.vo 152/99 e s.m.i. (allaccio in pubblica fognatura o recapito in corpo idrico superficiale);

Dovrà essere presentata relazione esaustiva inerente il superamento delle barriere architettoniche;

Indicazione abaco delle superfici finestrate di tutti gli ambienti;

Destinazione d'uso in planimetria degli ambienti del piano primo e relative sezioni;

Relazione impatto acustico ai sensi della L.447/95 e I.R. Lazio n.18/2001;

Comune di Frascati

De Dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla deliberazione C.C. n° 11 del 10.03.2005 riguardanti la viabilità e la pianificazione del lotto secondo la tangenziale di Frascati



ART. 4

L'operatore privato dovrà sottoscrivere, prima del rilascio del permesso a costruire, atto d'obbligo finalizzato al mantenimento della destinazione d'uso degli immobili per un congruo tempo (15 anni), al termine del quale la destinazione d'uso potrà essere modificata solo a seguito di regolare procedura di variante urbanistica.

Il medesimo atto d'obbligo dovrà altresì contenere l'impegno, da parte dell'operatore, a mantenere il livello occupazionale previsto.

Le violazioni dell'atto d'obbligo di cui sopra comportano il venir meno degli effetti del presente Accordo in relazione ai contenuti dello stesso.

ART. 5

Poichè l'Accordo in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale, l'adesione del Sindaco al medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di Frascati entro 30 giorni, a pena di decadenza.

ART. 6

A seguito dell'avvenuta ratifica consiliare di cui all'art. 5, il presente Accordo sarà approvato ed adottato ai fini urbanistici ai sensi dell'art. 34, c. 4, del D. Lgs. 267/00, con apposito atto formale del Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul BURL.

ART. 7

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Frascati – o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti interessati, designati dai medesimi.

Regione Lazio: Il Presidente

Provincia di Roma: Il Presidente

Comune di Frascati: Il Sindaco

Roma li

